

Pierovis'ciada

Foglio de curiosità e notizie -non solo- dela comunità paesana.

Stampado in proprio e distribuìo a caso. Chi che vol scrivi (a gratis) e i altri, se ghe par, che i legi pur (a sbafo).

DESSO ANCHE NOI GAVEMO EL "MUSO DE LIBRO"

facebook

<http://www.facebook.com/home.php?#/group.php?gid=101417192807&ref=ts>

Facebook helps you connect and share with the people in your life.



Dopo il sito, dopo le foto in Panoramio, l'album in Flickr e le voci enciclopediche in Wikipedia non potevamo mancare di mettere la nostra faccia in Facebook (il sito delle faccie da libro). Alcuni di noi avevano già un profilo ma il nostro Marco Miani ha voluto riunirci aprendo un gruppo col nome di "Piemonte d'Istria" allo scopo di coinvolgere e attirare nuovo interesse anche tra i più giovani. Il gruppo è attivo da poco ma conta già una sessantina di amici.



NOL VOLEVA LA VINJETA... E DESSO EL "SINDACO" VOL FARSE PRETE



Il "sindaco" di Trieste quando ci onorò della sua visita ad una nostra festa patronale. Per rivivere l'emozione del suo recente "miracolo coi sardoni" consigliamo di cliccare la foto.

Questa xe una storia de no creder, e nianche de cercar de capir, ve la conto cussì, che nianche mi no so se la xe giusta o se la go capida..... lera na volta un sindaco, quel de Trieste, o almeno el iera bravo de far creder cussì che -quando "de là" i se ga insognado de far pagar el bolin per 'ndar Capodistria (e quindi a Piemonte d'Istria)- el ga pensà de presentarse in publico per esprimer tuto el suo disapunto. "Ma sindaco !" ghe xe sta dito "...non è mica politicamente coreto !". Ma, fora de lù, el ga risposto. "Coreto o non coreto mi ve meto su un...bel coreto !" El xe 'ndado quindi in pescheria a barcola, el ga ciolto quatro Sardoni e, vardandoli nei oci, che i iera ancora Vivi, el ga dito: "Adeso canterete tuti con me, forse !!" E come par incanto i se ga messo cantar "No volevo la vinjetaaaa...!" Orpo ! Ga dito la zente "...ma sto qua xe un miracolo ! E bon, xe sta cussì che el se ga montà la testa e desso el vol farse prete, vescovo...papa... e qua xe mejo che me fermo. Auguri Davide !

(Pierovis'ciada)



L'immagine è tratta dal nostro album Flickr e fa parte dell'itinerario che proponiamo per andare da Rabuiese a Capodistria senza pagare la vinjeta. Clik sulla foto e follow me, seguitemi !



Fotomontaggio e un testimonial d'eccezione per la tabella dei record dell'album fotografico del Pierovis'ciada. Abbiamo postato questa immagine al 4 luglio ma già oggi il contatore segna più di 40.000 visite alle foto e oltre 12.000 visite all'album

FlickRECORD !

Pensate di allestire una galleria per una mostra fotografica ? L'auspicio ovviamente è quello di avere un buon successo di pubblico e di ottenere, da questo, un certo gradimento. Possiamo quindi essere soddisfatti di fronte ai nostri numeri che a nemmeno un anno dall'apertura della nostra particolare "mostra fotografica" ci dicono che in giro nel mondo Piemonte d'Istria e la nostra storia è un po' più conosciuta. Ma el pierovis'ciada non ha pubblicato foto solo di Piemonte e proprio da una di queste, corredata da alcuni versi di Gianclaudio de Angelici sono venute le soddisfazioni maggiori. Ringraziamo i tanti nostri visitatori !



E' la "rede de paron toni" a Rovigno la più apprezzata immagine del nostro album con più di 1600 visite e quasi 400 commenti. Tra i quasi 30.000 utenti che hanno caricato immagini sul tema "Istria" viene considerata -da Flickr- la migliore !

Dopo mesi di blocco causato da motivi tecnici, finalmente risolti, è nuovamente attivo il nostro sito

www.piemonte-istria.com

Riprendono dunque gli aggiornamenti e le implementazioni anche con il materiale che vorrete inviarci. In "agenda" trovate il programma della giornata a Grisignana e Villa Gardossi promossa dal Comitato (13.09.09)

Comunità di Piemonte d'Istria - (www.piemonte-istria.com mail: biloslavof@yahoo.it)



SALVA ...O QUASI !

QUASI PRONTO IL CENTRO POLIVALENTE NELL'EX SCUOLA

Piemonte salva grazie ai fondi UE L'edificio ristrutturato sarà ultimato a novembre

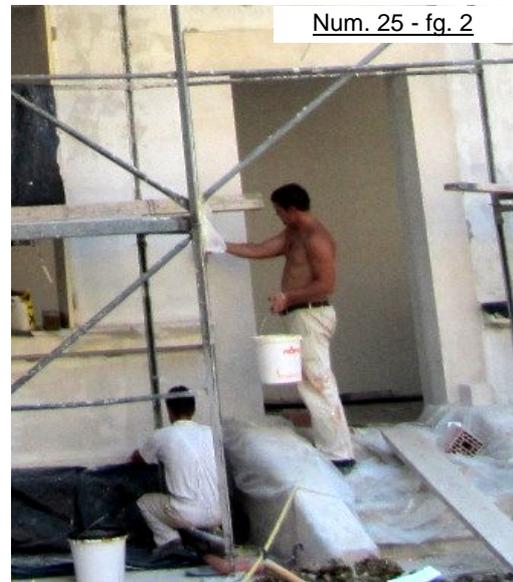
GRISIGNANA – La rivitalizzazione del borgo di Piemonte nell'Alto Buiese, per mezzo secolo considerata zona economicamente depressa, grazie all'Unione Europea, al Comune di Grisignana, alla Repubblica d'Italia e alla Regione Istriana, sta dando i frutti sperati. La ristrutturazione e trasformazione dell'ex scuola in centro polivalente prosegue bene e ora si sta lavorando agli interni. Un destino triste, quello dell'Alto Buiese, fatto di tanti drammi provocati dall'esodo e dal costante e inesorabile svuotamento delle campagne. "Grisignana, così il suo sindaco, Rino Dunis, è l'unico paese dell'Alto Buiese che ha superato il trauma dell'esodo. Ha una storia tutta sua, legata al secondo dopoguerra e all'abbandono della terra, e alla successiva rinascita come città degli artisti e come centro della gioventù musicale. Negli ultimi anni è famosa anche per l'"Ex Tempore" di pittura, organizzata dall'Unione Italiana e dall'UPT in collaborazione con il Comune e la locale Comunità degli Italiani". Come ci ha spiegato ancora Rino Dunis, Grisignana dista appena 12 chilometri dal confine sloveno, e come località di frontiera risente del regime di Schengen, della mancanza di valichi secondari, di questa nevrosi legata ai rapporti fra Croazia e Slovenia. Dopo essere stata per anni un satellite di Buie, Grisignana dal 1993 diventa nuovamente indipendente (era comune già nel quattordicesimo secolo), mantiene la pariteticità delle lingue croata e italiana, e rilancia il turismo, basato soprattutto su promozioni culturali e artistiche, sull'agriturismo, come quello di Castagna, con prodotti locali come la Malvasia, il Refosco, l'olio di oliva. Si è detto all'inizio del restauro della vecchia scuola che diventerà centro polivalente in funzione del rilancio turistico. Complessivamente, nel recupero dell'edificio saranno spesi 384.152 euro, di cui il 75 per cento sarà stanziato dalla Commissione europea, e quello che rimane dalla Regione Istriana. Partner dell'iniziativa, il Comune di Grisignana, la locale Comunità turistica, le Regioni italiane del Veneto, dell'Abruzzo e della Puglia, e, in qualità di collaboratori, la locale Comunità degli Italiani e l'Agenzia della democrazia locale di Verteneglio. Il progetto "Rural and Economic Development of a Disadvantaged Historical Istrian Locality" iniziato nel 2008, della durata di 15 mesi, si concluderà il 30 novembre 2009. I fondi invece derivano dal programma Adriatic INTERREG III PHARE datato 2006. "Tengo a precisare, così, infine, Dunis, che i lavori edili si concluderanno già in settembre, ma che seguiranno delle verifiche e completamenti, ragion per cui per l'UE il centro polivalente sarà ufficialmente terminato, con nostra grande soddisfazione, a novembre".

"...ma di soltanto una parola ed io sarò salvato !"

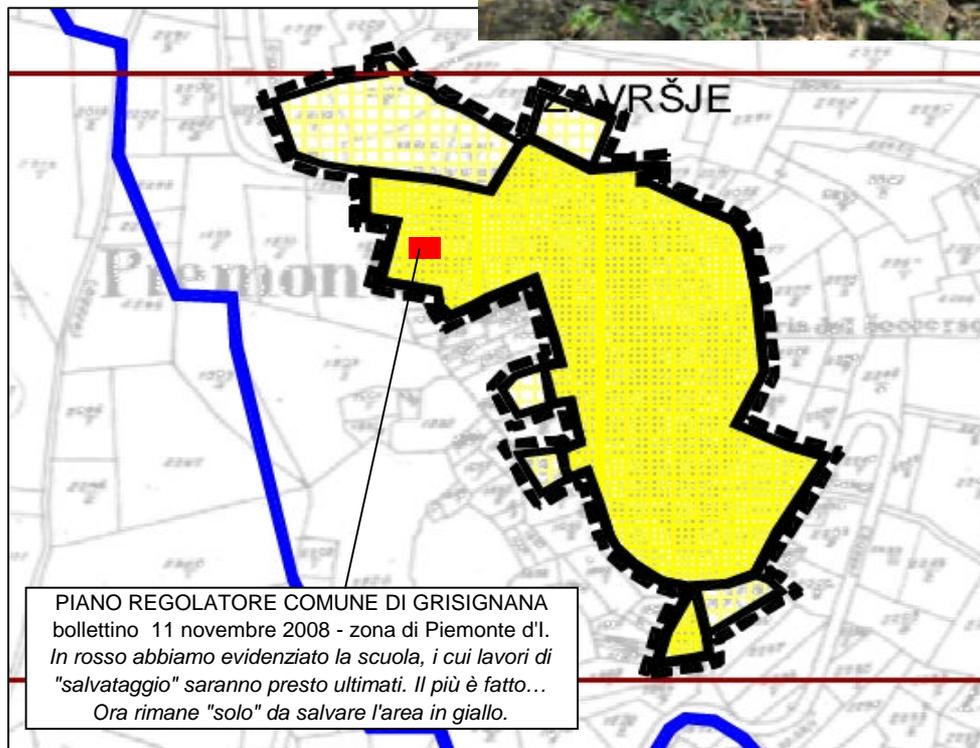
Traendo spunto da questa citazione evangelica potremmo quindi parafrasare per il paese di Piemonte: "...ma ristrutturami la scuola ed io sarò salvato !"

Sembra infatti a leggere questo ultimo articolo della Voce del Popolo del 22 agosto che il destino (vita e morte, dannazione e salvezza) di Piemonte dipenda dalla scuola.

Recuperata la scuola al nuovo uso di centro polivalente sembra di capire dal titolo e da alcuni passaggi che l'intero e disastrato villaggio sarà interamente salvato dall'oblio in cui versa da decenni. Poi invece a leggere bene non è così, alla fine, quando a novembre saranno stati ultimati tutti i lavori e spesi i 400.000 eu quasi tutti di provenienza Ue (Italia) per il resto del paese i problemi rimarranno quelli di prima. Ce ne sarà uno nuovo - anzi- per il comune di Grisignana o per chi dovrà accollarsi le spese di gestione: luce, acqua, gas, riscaldamento e personale nonché delle spese di manutenzione insomma tutto quello che serve per far funzionare un centro che da polivalente non si trasforma in polli-valente. L'articolo non ne fa cenno come e non informa su cosa si intende fare del resto di Piemonte e con quali e quanti schei. Qualcuno sa quale è il progetto di riferimento? Per intanto i crolli si susseguono inesorabili e per Piemonte l'agonia continua...



Sopra, operai al lavoro per gli ultimi ritocchi a quello che sarà il futuro centro polivalente di Piemonte d'Istria. Sotto: Piemonte d'Istria.



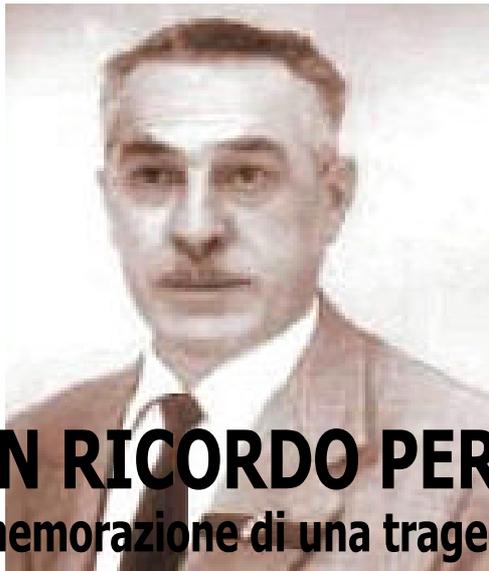
PIANO REGOLATORE COMUNE DI GRISIGNANA
bollettino 11 novembre 2008 - zona di Piemonte d'I.
In rosso abbiamo evidenziato la scuola, i cui lavori di "salvataggio" saranno presto ultimati. Il più è fatto...
Ora rimane "solo" da salvare l'area in giallo.

Dettaglio di uno delle tante planimetrie del piano regolatore (da notare che gli aggiornamenti sono sviluppati sulle vecchie carte italiane o forse austriache dove comunque i nomi sono in italiano. Tutta la mappatura del comune di Grisignana è scaricabile dal sito www.groznjan-grisignana.hr alla pagina Općinska uprava e poi pagina Prostorni plan-grafički dio.

18 agosto '46: esplodono le cariche provocando un'ottantina di morti. Moltissimi i feriti che vengono portati all'ospedale dove il dott. Micheletti presta le sue cure. Ben presto gli giunge la notizia che tra i morti nell'esplosione ci sono anche i suoi due figli Carlo e Renzo ed altri due familiari. Affranto dal dolore e dalla disperazione, Micheletti continua la sua opera all'ospedale per oltre 24 ore consecutive.



Trieste 18 ago '09 - P.le Rosmini: Il Gen. Riccardo Basile della Fameja Polesana



Trieste 18 ago '09 - P.le Rosmini: Il dott. Argeo Benco del Libero Comune di Pola in Esilio

VERGAROLLA: UN RICORDO PER (troppo) POCHI

Ancora sottovoce la commemorazione di una tragedia che non fu solo di Pola.

“...non si capisce come un evento del genere possa avere terrorizzato esclusivamente la popolazione italiana.... La vicenda di Vergarolla è in realtà abbastanza semplice...Ed oggi, a 60 anni di distanza, non avrebbe neppure senso riaprire un'inchiesta, a meno che qualcuno confessi di avere compiuto quell'attentato, se attentato fu, cosa che, bisogna dirlo proprio a causa della propaganda che viene fatta oggi sull'episodio, non è stata assolutamente accertata, perché l'esplosione potrebbe benissimo essere stata causata da fattori accidentali...I primi responsabili della tragedia andrebbero quindi ricercati in coloro che abbandonarono l'esplosivo a quel modo, ed in coloro che autorizzarono una festa popolare proprio in prossimità di ordigni che potevano esplodere da un momento all'altro...E del resto, quale interesse poteva avere lo stato jugoslavo a creare terrore mediante una strage del genere?vi sono prove certe che invece lo stato jugoslavo aveva interesse a tutelare quella comunità, come è dimostrato dalle leggi di tutela che furono successivamente emanate...A parer nostro la responsabilità della strage di Vergarolla va attribuita semplicemente a coloro che permisero di organizzare una festa vicino ad un deposito di esplosivi. Ma ci pare fuori luogo insistere, in assenza di qualsivoglia prova che dimostri la responsabilità jugoslava in quella tragedia, sul fatto che tale strage causò la fuga degli italiani da Pola. Storicamente furono ben altri i motivi che portarono gli italiani ad andare via da Pola..”

Questo è solo un esempio di quanto di può trovare in internet, strumento di consultazione anche per molti, tanti giovani, sull' episodio della strage di Vergarolla -una festa che fu trasformata in tragedia- o come nella pagina seguente per l'episodio che vide soccombere don Bonifacio. Che dire? Li consideriamo tentativi di difendere l'indifendibile, convincimenti di chi -con ostinata coerenza- rimane aggrappato alle proprie scelte ideologiche.

POLA

- Biagio Marin-

*I gera trentamila
e i ha lassao le case
co' teste basse e rase
a miera, duti in fila,*

*comò per pinitensa.
Vardeva i muri scuri
quii passi malsiguri
de la vecia semensa,*

*furia fra quele piere
adesso fate meste –
per tante primavere
fra luti grandi e feste.*

*E adesso in quel silenzio
la zente 'ndeva via
in boca za l'assensio
de la longa angunia.*

*E adesso senza vento
il deve issà la vela;
col sangue in gran spavento
i lassa la so tera.*

*E Pola gera sola
co' case svode in pianto;
la sova zente intanto
xe sènera che svola.*

Sulla strage di Vergarolla non si è mai molto indagato, molti sono i lati oscuri, i vuoti da riempire. Anche sul numero e i nomi delle vittime ci sono, per comprensibili motivi, molte incertezze. Qualche spiraglio si è aperto da poco, da quando il Piccolo ha pubblicato il materiale degli archivi segreti inglesi dove si formula anche il nome dell'autore materiale della strage. Il tutto sembra però interessare poco e, per non innescare ancora tensioni con "l'amica Croazia" il tutto rimane nel bisbiglio. Anche le commemorazioni e i resoconti delle stesse avvengono "in punta di piedi". Come istriani -anche se non polesani- ci sentiamo molto partecipi rispetto a questo grave avvenimento che ha coinvolto non solo la città di Pola, non solo l'Istria ma l'Italia tutta. Dalla città di Pola ci giunge invece notizia che **ancora dopo 60 anni** la commemorazione è "scivolata via" quasi in sordina mentre nel resto dell'Istria, nella maggioranza dei casi, non c'è nemmeno conoscenza del tragico episodio. In Italia poi, sappiamo bene che ci sono stragi di serie "A" che "non si devono" dimenticare e ci sono poi stragi di serie "B" -come questa- a cui pochi notiziari o programmi dedicano mezzo minuto. Scarse le cronache e nemmeno una foto per dare un volto a quei protagonisti che -come avviene per il dott. Micheletti -rimangono ai più sconosciuti. La Comunità di Piemonte d'Istria ha partecipato qui a Trieste alla commemorazione di piazzale Rosmini organizzata dall'Unione degli Istriani vedendo con soddisfazione anche i presidenti di altre associazioni di Esuli. Vorremmo avere finalmente la possibilità di onorare quelle vittime sul posto, a Pola, su quella spiaggia dove però si aggirano ancora troppi camaleonti, quelli che purtroppo usano frequentare anche certe "feste della fratellanza" magari a fianco di coloro i quali vanno scrivendo che i responsabili di Vergarolla sono "quelli che autorizzarono la festa".



PATRONALE: MADONNA PICCOLA

Le Litànie dela Madona di Biagio Marin dalle voci del coro femminile della Cappella Civica di Trieste e il ricordo di don Bonifacio



Dom. 13 settembre '09
ore 17.30 a Grisignana
Concerto della

CAPPELLA CIVICA

Pensavamo anche quest'anno di aver fatto il colpaccio. Quando a fine giugno il direttore della Cappella Civica ci ha contattato per verificare l'ipotesi di svolgere a Piemonte uno dei concerti della **32a edizione degli Itinerari Organistici a Trieste ed in Istria**, non abbiamo avuto un attimo di esitazione e subito ci siamo attivati contattando il parroco per la necessaria autorizzazione. Le cose però non sono state così semplici come ci auguravamo. Appena in agosto abbiamo avuto purtroppo la risposta negativa da don Ante che la giustificava con la possibile indisponibilità del duomo a causa dell'inizio dei lavori al tetto. Che fare? Felici, da una parte, di sapere che finalmente iniziavano i tanto auspicati ed urgenti lavori di manutenzione ci siamo ritrovati nello sconforto vedendo sfumare la grande occasione di godere della straordinaria interpretazione del più prestigioso coro cittadino nell'occasione della nostra festa patronale. Non ci siamo però persi d'animo e con il maestro Sofianopulo, nella vicina Grisignana, abbiamo trovato l'accoglienza di don Luka Pranjić, il giovane parroco, che ha offerto la sua ospitalità per questo concerto al quale avremo il piacere di assistere estendendo l'invito a tutti gli amanti della musica e della poesia del grande Biagio Marin.

Non potevamo infine non cogliere l'occasione, ritrovandoci a Grisignana nei primi giorni di settembre, di trovare un momento per commemorare don Francesco Bonifacio che sulla strada di Villa Gardossi fu prelevato e soppresso in quel tragico 1946.



Il "Gruppo vocale femminile della Cappella Civica di Trieste" nasce in seno alla più antica Istituzione culturale del Comune di Trieste che fin dal 1538 per volontà dell'Amministrazione, promuove e sostiene la musica sacra "per servizio d'Iddio, per honore della chiesa cathedrali di s.to Giusto et reputacione di tutta la Città". Il servizio liturgico impegna l'Istituzione tutte le domeniche e le feste dell'anno liturgico, senza alcuna interruzione. La Cappella Civica, che è composta da 20 cantori titolari e 20 supplenti, un Archivista, un Organista e il Direttore, si esibisce nell'organico completo (anche con orchestra), o in diverse combinazioni ridotte, talvolta con la collaborazione di musicisti ospiti.

(fonte www.cappellacivica-trieste.it)

Marco Sofianopulo, nato a Trieste nel 1952, si è diplomato in Pianoforte, Organo e Composizione organistica e in Composizione, una cattedra al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste dove insegna tutt'ora. Quale Direttore di Coro e d'Orchestra ha tenuto centinaia di concerti in quasi tutti i paesi europei. Compositore dal linguaggio libero, moderatamente cromatico, sensibile alla cultura delle sue origini elleniche, le sue musiche risultano eseguite in Europa e in altri continenti, registrate da emittenti radio-televisive, premiate in concorsi, pubblicate e incise su dischi. Dal 1986 dirige la Cappella Civica del Comune di Trieste, che con quasi mezzo millennio di vita è la più antica istituzione culturale della città. L'Istituto, che per tradizione cura il servizio liturgico nella Basilica triestina, sotto la guida di Sofianopulo ha sviluppato anche la sua attività in campo musicologico e di promozione artistica attraverso la ricerca, lo studio, la pubblicazione, l'esecuzione e l'incisione di un repertorio raro, sia antico che moderno. Per la sua attività Sofianopulo ha ottenuto premi internazionali e onorificenze.



Biagio Marin: le Litànie di un gradese con il cuore un pò istriano

*E adesso semo comò
pajia al vento
E no podemo mete più
radise,
co 'l cuor che duol in
continuo lamento
co' boca che non sa
quel che la dise.*

La penisola istriana era intimamente vicina a Biagio Marin, in primo luogo per il fatto di aver frequentato, negli anni giovanili, il liceo a Pisino, ma anche perché la sua isola nella laguna era inserita in quella fitta rete di rapporti esistenti tra gli opposti lidi dell'Adriatico. Il padre gestiva un osteria a Grado, e teneva un magazzino all'ingrosso di vini istriani, di cui si riforniva personalmente recandosi in Istria con il trabaccolo. Le sue "Litànie de la Madona" furono pubblicate nel 1949, 48 poesie o meglio commenti poetici alle litanie lauretane da lui scritte probabilmente per onorare la madre Maria di cui rimase orfano in tenera età. Composte in un linguaggio raffinato che raggiunge alti livelli di essenzialità sono state colte nel loro aspetto più armonioso dal maestro Sofianopulo che ne ha musicato dodici di queste per coro femminile ed organo.



Don Francesco Bonifacio: quell'ultimo viaggio verso casa

".... vi sono tante altre ipotesi che si possono fare sulla scomparsa di una persona....si può anche ipotizzare che il sacerdote si sia allontanato volontariamente e sia andato a vivere altrove...ma potrebbe essere stato colto da amnesia ed essere andato da tutt'altra parte, morto chissà dove e quando; può avere avuto una crisi d'asma più grave delle altre, che gli è stata fatale, ed essere morto in un luogo dove il suo corpo è rimasto celato. L'ipotesi però che a noi sembra la più probabile è che don Bonifacio sia caduto vittima di criminali comuni che, per derubarlo o per altro motivo, lo hanno ucciso e poi ne hanno occultato il cadavere..." (da un noto sito internet di "negazionisti" che usano festeggiare la "liberazione" dell'Istria). Noi il 13 settembre saremo a Grisignana anche per testimoniare un'altra verità.

Apprendiamo da organi di stampa che il 4 settembre a ZAVRŠJE-Piemonte d'Istria nella Chiesa parrocchiale si esibiranno Damir Gregurić e Tvrtko Sarić in un concerto inserito nella rassegna musicale organizzata da "Organum Histriae" notizia che ovviamente ci sorprende non poco...

**ULTIMA
ORA.....**